



## INVITO alla CONFERENZA STAMPA

**Mercoledì 18 maggio 2016, alle ore 12**

Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti,

per presentare la mostra

### **LE REGOLE DEL CORPO. NORMA E ARBITRIO**

**Dalla tradizione di studio nell'Accademia di Belle Arti di Bologna ai contemporanei linguaggi  
della video arte e della performance  
(20 maggio - 30 giugno 2016)**

a cura di

**Piero Deggiovanni, Valeria Roncuzzi, Camilla Roversi Monaco**

**La mostra, organizzata dall'Accademia di Belle Arti, ha avuto il patrocinio del Comune di Bologna e dell'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna.**

**Partner dell'iniziativa è il Festival della Scienza Medica nella sua II edizione 2016.**

#### ***Intervengono:***

**Enrico Fornaroli**, Direttore dell'Accademia di Belle Arti

**Piero Deggiovanni, Valeria Roncuzzi, Camilla Roversi Monaco**, curatori della mostra



## *Calendario degli appuntamenti*

### **Venerdì 20 maggio**

**ore 18, Inaugurazione della mostra** con interventi del Presidente dell'Accademia, Fabio Roversi Monaco, del Direttore dell'Accademia, Enrico Fornaroli e dei curatori

**ore 18.40-19.10, Proiezione delle opere di video arte esposte in mostra e presentazione di alcuni tra i più significativi video artisti nell'attuale scena internazionale.**

*Ingresso libero*

### **Sabato 21 maggio, ore 19**

**Anato-mia. Performance** diretta da Sissi con la partecipazione degli studenti del Corso di Metodologia Progettuale della Comunicazione Visiva e del Corso di Laboratorio di Didattica dei linguaggi artistici.

*Ingresso libero*

### **Sabato 18 giugno, alle ore 21**

**Dialogo del corpo e della musica.** Ritmi e ragionamenti in tre quadri.

**Spettacolo musicale** de "Il Ruggiero" di e con Emanuela Marcante e Daniele Tonini.

*Ingresso libero*

---

## **Visite guidate**

**Sabato 21 maggio, ore 10; Sabato 21 maggio, ore 12**

**Domenica 22 maggio, ore 10; Domenica 22 maggio, ore 12**

*Le viste sono gratuite e saranno condotte da Valeria Roncuzzi e Ambra D'Atri*

---

**Apertura mostra:** 20 maggio - 30 giugno 2016.

**Orari:** lunedì-venerdì: 9-19; sabato: 9-13. Domenica e festivi; chiuso

*Ingresso libero*



## IL CORPO NELLA TRADIZIONE DELL'INSEGNAMENTO ACCADEMICO BOLOGNESE

Il processo di apprendimento della riproduzione della figura umana nell'Accademia Clementina è ricostruito in mostra con un itinerario visivo tra opere grafiche, volumi della biblioteca storica e statue della preziosa gipsoteca dell'istituto.

L'esposizione suggerisce un intreccio fra una molteplicità di pezzi di natura e tecnica diversi che esemplificano il rapporto fra arte e scienza dell'insegnamento nel Settecento e agli inizi del secolo successivo, ancora in gran parte imperniato sul mantenimento della tradizione classicista, e che prevedeva diverse fasi: dapprima la copia di stampe, poi gli studi della statuaria classica e dell'anatomia, per poter giungere infine alla copia dal vero.

Il libro d'arte come strumento pedagogico entrò negli studi accademici anche come veicolo di circolazione della cultura classicista di cui Luigi Ferdinando Marsili, e poi Giampietro Zanotti, erano sostenitori in ambito bolognese. Marsili, illuminista, convinto sostenitore del metodo sperimentale, si adoperò, con una concezione di rara sapienza, e con identico slancio rinnovatore nella creazione dell'Istituto delle Scienze e dell'Accademia de' Pittori, Scultori e Architetti, per l'insegnamento nella quale volle mettere a disposizione una molteplicità di fonti, di documenti, di strumenti didattici che fornissero ai giovani allievi concreti modelli sui quali formarsi.

In questa prospettiva vanno intese le ingenti donazioni di calchi di antiche statue classiche fatte fra il 1712 e il 1727, alle quali si aggiunsero poi quelle giunte in dono nel 1757 per la munificenza del pontefice bolognese Benedetto XIV, Lambertini.

Nel versante anatomico l'Accademia conserva le testimonianze dell'impegno nel campo della riproduzione miologica e osteologica di Ercole Lelli (Bologna, 1702-1766), singolare figura di artista e anatomista, e dell'influenza esercitata sulla didattica dai suoi *Spellati*.

Si affiancano manuali di medici che lavorano sui tavoli sectori insieme agli artisti per tradurre la loro esperienza in compendi con raffigurazioni, dove talvolta con un singolare sincretismo si sovrapponeva il mondo mitologico a quello della analisi chirurgica: un nuovo classicismo che si nutriva di naturalismo e scienza.

## CLASSICITÀ E ANATOMIA NEI DISEGNI ACCADEMICI

Le prove grafiche scelte sono conservate nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe dell'Accademia e sono esemplari tematicamente e stilisticamente legati alla ricchezza di riferimenti documentari, figurativi e scultorei sui quali era imperniato l'insegnamento che aiutava gli artisti ad apprendere e fare propri tutti i segreti della costruzione dell'immagine umana.

Questi disegni hanno ottenuto quei riconoscimenti che l'Accademia di Bologna era solita conferire per spronare e incentivare i migliori allievi.

Fra gli autori di questi fogli vi sono artisti come il giovane Ercole Lelli con una delle sue prime significative testimonianze come pittore di figura (*Premio Marsili-Aldrovandi*, 1727); un Pelagio Palagi insieme a Paolo Bernardi e Bartolomeo Valiani (*Premio Fiori*, sessioni fra il 1798, 1799 e 1804) con varie splendide prove di nudo con posture simili a statue classiche, eseguite a sanguigna, carboncino e biacca.

Una decina di altri esemplari di artisti fra cui Bernardino Rosaspina, Ferrante Marconi, Francesco Spagnoli, sono i vincitori del *Piccolo premio di assiduità per la Scuola Elementi di Figura*.

I soggetti ricorrenti in questo premio sono quelli ammirati da sempre e valutati fin dal Cinquecento dall'Armenini come indispensabili sussidi per l'esercizio sulle statue antiche; cercati e acquisiti con passione da un Marsili per diffonderne la conoscenza e facilitarne la riproduzione grafica, in un interagire tra speculazione teorica e prassi. Sono i famosissimi pezzi del *Laocoonte*, il *Torso Belvedere*, l'*Apollo* anch'esso del Belvedere, tutti poi celebrati da Winckelmann nella sua *Storia delle arti del disegno presso gli antichi* (1764); seguono altri celebri capolavori: i *Lottatori*, la *Venere dei Medici*, l'*Ercole Farnese*, il *Discobolo*.

Alcuni vengono ripresi da visuali diverse o in differenti particolari; resi con tratteggi a chiaroscuro con una sensibilità quasi pittorica, interpretativa e non meramente imitativa del soggetto; altri sono delineati a solo contorno seguendo un indirizzo più rigoroso, da disegnatore-copista, più fedele al reperto.

Non mancano prove emblematiche del confronto fra statua e anatomia, come nelle due "nature morte con arti" di Carlo Zucchelli, o nella Testa di vecchio di Francesco Bonola, tratta dalla Testa di Seneca di Guido Reni. Numerose sono poi le copie degli Spellati del Lelli, come quella di Giovan Battista Sangiorgi o copie di tavole anatomiche miologiche come la *Anatomia del capo con fasce muscolari*. Una convergenza di elementi mutuati dalla statuaria classica compenetrati dalle cognizioni scientifiche: antichità e attualità del corpo.

## LA VIDEO ARTE

### Le origini

La video arte nasce sul finire degli anni Cinquanta del XX secolo e si sviluppa rapidamente nel corso degli anni Sessanta nell'ambito estetico Fluxus, un movimento che, come rivela il nome stesso, intende l'opera d'arte non come oggetto finito e compiuto, ma come processo. L'opera cioè corrisponde al fare in sé e non al risultato finale.

Famosi sono i totem e le piramidi di televisori di Nam June Paik e i dé-coll/age di Wolf Vostell che variamente agiscono sia sui televisori, sia sulle immagini trasmesse, come forma ironica di critica ai contenuti delle trasmissioni dei network televisivi.

### Nascita di un genere

Nei decenni successivi la video arte evolve concentrandosi soprattutto sulla propria autonomia dalla televisione divenendo un vero e proprio genere.

Parimenti ai media tradizionali – pittura, scultura, allestimenti – la video camera e i dispositivi correlati, divengono strumenti di indagine sul corpo, sulla identità, sulla relazione con il mondo o vengono utilizzati nella realizzazione di sofisticate installazioni, anche interattive, che interpretano simbolicamente brani di realtà, cercando un legame tra percezione e cognizione.

### La video arte oggi

La scena attuale è caratterizzata dalla sempre più intima interazione tra ripresa ed elaborazione degli eventi audiovisivi, grazie alla loro integrazione nel computer. Non solo: tale processo di integrazione di tutti i mezzi in un'unica piattaforma elaborante, favorisce la fusione dei sottogeneri nati nell'ambito della video arte – quali la video performance, la video danza, il video teatro – ponendoli sullo stesso piano tecnologico del cinema, del documentario e della grafica computerizzata, aprendo di fatto uno scenario quanto mai variegato e gravido di possibili evoluzioni estetiche e stilistiche, determinate dall'ibridazione di linguaggi un tempo eterogenei.

## IL CORPO E LA VIDEO ARTE

Fin dalle prime sperimentazioni, negli anni Sessanta del XX secolo, la video arte si interessa al corpo in virtù di quel principio meccanico che li avvicina intimamente: il movimento.

In linea con l'estetica concettuale, dominante fino alla fine degli anni Settanta, la video arte tende a descrivere *il corpo per come è*, ma a partire dal decennio successivo, e ancor di più in tempi recenti, fino ad oggi, la sensibilità postmoderna, relativista ed ermeneutica, indica *il corpo per come potrebbe diventare*.

Oggi la video arte sta evolvendo allontanandosi sempre più dal suo linguaggio tradizionale.

**All'integrazione dei software dedicati alla post produzione è corrisposta l'ibridazione dei temi e delle poetiche**, rendendo incerti i confini tra i generi.

Così come l'interesse per il corpo, da sempre al centro delle opere di video arte, da analitico diviene allegorico, inserendo elementi di narrazione in un contesto simbolico.

Le opere qui proposte offrono una panoramica di questo sviluppo linguistico dove il corpo viene indagato e rappresentato su più versanti:

- **memorie private** che si sommano ad archetipi e descrizioni scientifiche (Amaducci, Manca);
- la **relazione di coppia** e il mito dell'androgino (Leoni, Mastrangelo);
- la **percezione del sé** corporeo in relazione allo spazio (APOTROPIA, Insana);
- **morte e rinascita** (Pires, De Feo);
- la **medicina** intesa come accanimento sperimentale disumanizzante (Lunardi).

Temi che rientrano nel più vasto ambito dell'attuale dibattito culturale sul ruolo dell'uomo su questo pianeta.



## SABATO 21 MAGGIO, ORE 19, AULA MAGNA DELL'ACCADEMIA

**ANATO-MIA. PERFORMANCE** diretta da Sissi con la partecipazione degli studenti del Corso di Metodologia Progettuale della Comunicazione Visiva e del Corso di Laboratorio di Didattica dei linguaggi artistici.

L'artista e i suoi allievi dell'Accademia offriranno un approccio alla visione poetica del corpo attraverso un'azione performativa, che partendo da una riflessione e un'analisi del tessuto epiteliale ci condurrà a una sua ricreazione-rigenerazione mediante il tessuto sartoriale. Una sfilata anatomica condotta nella forma di una lezione di medicina: dai tòpoi classici ai modelli anatomici inventati e indossati dagli studenti.

Come racconta l'artista «dopo un ciclo di lezioni in cui gli studenti hanno individuato un organo da studiare e capolarizzare, ovvero re-intitolare capovolgendolo verso nuovi poli, abbiamo ottenuto il risultato di una anato-mia. Il lavoro che abbiamo condiviso nasce dalla mia opera *Anatomia Parallela*. In una delle sue parti, intitolata *Analisi del lembo scucito*, si definisce la pelle come una frontiera abitativa, dove gli impulsi si fanno stile per vestirci di emozioni, traslando così la geografia fisica del corpo in una geografia politica sociale.

Il mio intento è quello di condividere con lo studente l'idea che la pelle si rinnova continuamente, cellule, epiteli, tessuti, che infine sono abiti. Affrontato lo studio del tessuto epiteliale in una trasformazione verso il tessuto sartoriale.

Ho trovato sicurezza pensando a questa parte di noi che esce e diventa una veste estranea indipendente "I corpi sono diventati corpi di stoffa da piegare e ripiegare uno sull'altro, sicché finalmente si può procedere a stabilire un nuovo ordine facendo stare sete con sete, lane con lane, tele con tele. La lingua che mi pervade e mi indossa, la bocca che mi succhia e mi spoglia, tutto è metafora vestimentale. Gli organi sono abiti cui saltano bottoni e cuciture, e che ritornano nella condizione di pezzi di stoffa..." aperti per essere sentiti come una pelle perduta (Mario Perniola, *Il sex appeal dell'inorganico*, Torino, Einaudi, 2004).

Allo stesso modo le emozioni sono nude ma ancora di più senza corpo, sono organi intangibili che cercano, penetrando nel paesaggio interno, una casa da occupare vestendo altre forme. Bottoni e arterie per una nuova circolazione (circola-vita).

Alla conclusione dell'attività didattica ogni studente ha creato una sua teoria su come questo mondo emotivo ci attraversa e ci cambia, visualizzandola in un organo da vestire, un abito scultura.

L'insieme dei lavori sulle parti anatomiche inventate si è evoluto in una performance in cui gli studenti sfilano indossando le loro ricerche. »



**SABATO 18 giugno, ORE 21, AULA MAGNA DELL'ACCADEMIA**

**SPETTACOLO MUSICALE DE *IL RUGGIERO***

***Dialogo del corpo e della musica***

**Ritmi, racconti straordinari e ragionamenti in tre quadri e un prologo**

**di e con Emanuela Marcante e Daniele Tonini**

La musica e il corpo, il tempo e la condizione umana si confrontano con dialoghi incalzanti, toccati dall'ironia, che mettono in campo Sant'Agostino e Lacan come le figure del Modello e dello Scorticato, del Culturista Anabolizzato e della Ballerina, dell'Alieno Ibridato e dell'Uomo tecnologico e del Robot. La poesia, la danza, il discorrere del corpo come voce e come mente, i temi del godimento e della sublimazione, come dell'eccesso distruttore e del rimedio guaritore e della musica come medicina, si intrecciano ai momenti musicali e ad un percorso di rimandi visivi che dal corpo classico arriva al corpo fotografico, al video e al fumetto. Con musiche che vanno dal Seicento di Emilio del Cavaliere ( *La Rappresentazione di Anima et Corpo*, 1600) e Monteverdi fino a Rossini, a Irving Berlin e al contemporaneo, con irruzioni nel mondo della danza del Novecento.

**Voci recitanti, canto, flauto, clavicembalo, pianoforte: Emanuela Marcante e Daniele Tonini**

-----

**Il Ruggiero/Farbelehre: [www.ilruggiero.it](http://www.ilruggiero.it)**

**Il Ruggiero**, progetto artistico e di ricerca per musica, storie, poesia, arte è stato fondato nel 1993 a Bologna da **Emanuela Marcante** e **Daniele Tonini**. Il lavoro sulla narrazione, la poesia, la voce, la musica, il teatro, il visivo è alla base del progetto e del nome, che collega il Rinascimento del cantar ottave dell'Orlando Furioso alla contemporaneità.

Il Ruggiero è stato attivo in tutta Europa e in Nord/Sudamerica con produzioni musicali e teatrali in collaborazione con istituzioni, teatri e università, con il sostegno del comune di Bologna, della Regione Emilia Romagna e del Ministero degli Affari Esteri. Il rapporto artistico e didattico con University of British Columbia di Vancouver (UBC) e l'Istituto Superior de Arte (ISA) de L'Avana (Cuba) e la collaborazione con University of California-Los Angeles (UCLA) ha condotto a spettacoli e collaborazioni a partire da *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di Claudio Monteverdi ( drammaturgia, testi, regia ed elaborazione per ensemble di strumenti antichi, elettronica, improvvisazioni libere a cura di Emanuela Marcante e Daniele Tonini) nato per Bologna 2000, Capitale europea della cultura. Ha dedicato tour internazionali alla musica e al teatro ebraici.



## SCHEDE DELLA MOSTRA

### **LE REGOLE DEL CORPO. NORMA E ARBITRIO**

**Dalla tradizione di studio nell'Accademia di Belle Arti di Bologna ai contemporanei linguaggi della video arte e della performance**

**Bologna, Accademia di Belle Arti (20 maggio - 30 giugno 2016)**

#### ***Patrocinio***

Comune di Bologna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna

#### ***Partner dell'iniziativa***

Festival della Scienza Medica, II edizione 2016

#### ***Mostra a cura di***

Piero Deggiovanni, Valeria Roncuzzi e Camilla Roversi Monaco

***Catalogo Minerva Ediziona (p.170, ill.) a cura di*** Valeria Roncuzzi

***Schede di*** Stella Ingino, Carlo Mauro, Valeria Roncuzzi

***Progetto espositivo:*** Alfonso Panzetta

***Progetto performativo:*** Daniela Olivieri (Sissi)

#### ***Restauro: Scuola di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Bologna***

- PFP 1 - Restauro materiali lapidei e derivati: Augusto Giuffredi - Tecniche del marmo e delle pietre dure per il restauro

- PFP 2 - Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e dipinti: Emanuela Bonaccini - Restauro manufatti dipinti su supporto tessile

- PFP 5 - Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenei, materiale fotografico, cinematografico e digitale: Camilla Roversi Monaco; Restauro dei materiali cartacei e pergamenei; Carlotta Letizia Zanasi - Restauro dei materiali librari e archivistici

***Progetto educativo:*** Cristina Francucci, Ambra D'Atri, Anna Santi

#### ***Referenze fotografiche***

Archivio fotografico delle Raccolte d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna; Archivio fotografico dell'Accademia di Belle Arti. Fondo storico; Paolo Tassoni; Carlo Vannini

***Segreteria:*** Sabina Aversa e Laura Marella

#### ***Ringraziamenti***

Giovanna Battistini, Giuseppe Donghi, Eleonora Frattarolo, Michele Luccioletti, Andrea Lopetrone, Flavia Manservigi, Angelo Mazza, Dante Mazza, Mirko Nottoli, Francesca Roversi Monaco, Daniela Schiavina, Rossella Piergallini, Dorothée Mezoui Ondo